— Anno V. — N. 15 — CESENA — 9 Aprile 1893. —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4ª e 3ª pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Contrada Chiaramonti — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino
giornale della Domenica

QUINTINO SELLA

(Note e ricordi)

Domani, domenica, al cospetto del Re, s'inaugura in Roma, dopo nove anni dalla morte, il monumento di Quintino Sella, che fu, senza dubbio, il più grande Statista sorto dopo il 1859 e la proclamazione dell'Italo regno; che più d'ogni altro contribuì ad assodarlo con leggi sapienti e sopra tutto con l'intendere assiduamente e coraggiosamente a procurargli una solida base in una rigida finanza; e che infine ebbe la fortuna e il merito di cooperare in modo prevalente a sottrarci, nel 1870, dal pericolo d'accumunare le nostre sorti all'inevitabile catastrofe delle armi francesi, e ad affrettare la conquista della nostra intangibile capitale.

E appunto là, a poca distanza dalla memorabile breccia di Porta Pia, davanti al palazzo, che dovrebbe, o almeno dovrà un giorno, attestare delle buone condizioni del pubblico erario e dell'economia nazionale, sorge la statua sua, che, vero Alfiere della rinnovellata Roma, sembra mormorare ancora le fatidiche parole: *hic manebimus optime.*

×

Non mai forse, come in quest'ora, la quale non è lieta nè bella, si presentò così necessaria la rievocazione di figure come la sua. Una grande e pura fiamma d'idealità; una squisitezza sublime di sentimento, che fa avvertire tutti i malevoli, consci od inconsci, giudizi altrui, ed insieme una forza d'animo, che resiste ad ogni ambizione morbosa di falsa popolarità; una laboriosità instancabile, che assimila l'altissimo funzionario dello Stato al più umile ma sollecito operaio; una singolare elevatezza di pensieri e d'affetti, una vera aristocrazia della mente e del cuore, che si accompagna ad una rara semplicità di modi, alla vera e schietta democrazia delle forme; il culto del bello, in ogni sua rivelazione letteraria od artistica, e quello del vero, in ogni più arida estrinsecazione; l'amore d'ogni studio, anche astratto, anche di cose morte, come le lingue classiche, e quello d'ogni pratica attività, utile alle moltitudini; il non riconoscere occupazione così bassa, da non meritare che vi s'intenda, quando possa riuscir vantaggiosa al paese; nè aspirazione così alta, da doversi disperar di prefiggersela; queste, insieme con altre, che ora forse la nostra imperizia non ci suggerisce, ci paiono alcune delle principali caratteristiche di quest'uomo, che fu il più antico dei moderni, e il più moderno degli antichi.

×

Non è qui il luogo, nè abbiamo noi tali forze, da ritesserne completamente la vita. All'animo commosso si presentano, si affollano, in questo momento, pochi ricordi di ciò che noi stessi udimmo e vedemmo.

Quintino Sella aveva anche nel fisico l'immagine della bontà austera. Alla Camera, quando sorgeva a parlare, di rado faceva un vero discorso; più spesso diceva due parole alla buona, ma dov'era più sapienza che in tutte le tribunizie declamazioni rettoriche di tanti altri. Anche il modo di porgere non aveva nulla di solenne. Sorgeva dal suo scanno, perchè così voleva il cerimoniale; teneva per lo più una mano in tasca; e... parlava. Non finiva che raramente i periodi; spesso amava accennar appena un pensiero, poi subito trascorrere ad un altro, che vi avesse relazione, lasciando agli ascoltatori di supplire ai passaggi, che egli ometteva. Sembrava che egli avesse un grande aborrimento per tutte le frasi inutili. Altri — balenato alla propria mente un concetto più o meno comune, più o meno rancido — cercavano, e cercano tuttavia, il maggior numero di vocaboli in cui rimpolparne l'inanità, o dissimularne la non peregrina origine; egli si studiava, o, per esprimermi meglio, aveva la naturale tendenza a dire il maggior numero di cose utili e buone col minor numero di parole.

Ma, parecchie volte, in mezzo a quella sua intonazione dimessa, pedestre anche, se vuolsi, scoppiavano lampi d'eloquenza, che facevano fremere tutta l'assemblea. Ne rammento due: un Carneade della Sinistra, che, poco dopo il 1876, aveva voluto assumersi l'obbrobio di contendere e di strappare il seggio parlamentare al maggior lume di politica estera, che abbia avuta l'Italia dopo Cavour, al Visconti-Venosta, ebbe la malinconia di rimproverare al partito e al ministero del Sella un atto di doloroso e necessario rigore per una grave indisciplina militare. Quintino Sella si levò; descrisse brevemente la rivoluzione del Febbraio 1848 a Parigi, cominciata da un'insubordinazione d'alcuni militi, e che egli conosceva come testimone oculare; accennò quali pericoli corresse la libertà nei paesi dove l'esercito si dà a spagnoleschi pronunciamenti; e seppe raffigurare così efficamente certi imperiosi doveri d'un uomo di governo, che la concorde adesione dei più, compresi parecchi avversari, fece ammutolire la poco accorta recluta dell'allora trionfante Sinistra.

Un'altra volta, fu risollevata contro il partito moderato la stupida accusa che avesse, per supino omaggio al terzo Napoleone, rinunciato a Roma. Egli non fece che dar lettura d'un telegramma di Lamarmora, presidente dei ministri, in cui il diritto d'Italia era schiettamente e fieramente affermato; ed anche allora la maggior parte degli avversari preferì acclamarlo; gli altri... dovettero tacersi.

×

Per noi Cesenati, il nome di Quintino Sella è legato ad una delle più care memorie paesane. Quando, il 31 Marzo 1883, s'inaugurò qui il monumento del nostro Bufalini, notevole fu il concorso delle rappresentanze governative e scientifiche, ma la vera celebrità, che, per così dire, pose, in nome del sapere, il suggello alla festa, fu Quintino Sella. Egli, da lunghi anni, per malavventura d'Italia, non era più ministro; il suo partito era stato da gran pezza allontanato dal potere, e non accennava punto a ritornarvi. Veniva tra noi per la prima volta, ancora con la poco simpatica aureola, creatagli intorno da una stampa mendacemente rabbiosa, di fiscale impositore di tasse, di spietato dissanguatore dei contribuenti. Eppure, quando egli fu visto aggirarsi solo tra le vie frequenti di popolo, mescolarsi bonariamente tra la folla, la sua stessa persona, in cui non era possibile non vedere il riflesso d'un'intelligente superiorità, suscitò in tutti un senso di nuova e profonda riverenza. E quando al banchetto, che coronò quell'indimenticabile cerimonia, egli, eccitato dal nostro concittadino Gaspare Finali, si levò a parlare, l'applauso entusiastico che l'accolse dovette dirgli che il vero principe del convito era lui; che, al di sopra d'ogni ufficialità di condizione, al di sopra d'ogni grado, d'ogni rappresentanza, emergeva, un solo simbolo, un solo nome — Quintino Sella.

E le sue parole, che dal metodo sperimentale scientifico del Bufalini, trassero argomento a raccomandare sopra tutto ai Romagnoli di liberarsi una buona volta dal radicalismo di convenzione, dal pappagallismo politico; di scrutare, col lume dell'esperienza storica, quali fossero i veri bisogni della patria, quali i sicuri suoi presidii, e come vi fosse più spirito di coraggio e d'ardire ad opporsi a certe correnti, anzichè ad abbandonarvisi; quelle parole scesero nell'animo di tutti, e specialmente dei giovani, lasciandovi una traccia, che il tempo non potrà mai cancellare.

×

Troppo presto Quintino Sella è stato rapito all'Italia; ma se questa vorrà davvero risollevarsi, dovrà ritornare agli esempi e alle tradizioni di lui.

Quidam.

Ancora di Galileo Galilei a Cesena

Nel numero del 25 Marzo p. p., accennammo alle relazioni intercedute tra il massimo filosofo e la città nostra, riferendo una lettera direttagli dal nostro eruditissimo Scipione Chiaramonti. Quattro altre lettere di questo allo stesso Galileo, già pubblicate dal March. Campori, ci vengono segnalate dall'illustre prof. Favaro, il quale volle accogliere con troppa benevolenza il nostro modesto scritto.

Crediamo bene riprodurle qui a complemento di quello; senza però fermarci a una inutile discussione storico-scientifica su teorie, intorno alle quali oggi non v'è più controversia. Ci sembra però che queste lettere confermino l'opinione da noi espressa, contro il sentimento dell'Albèri, e cioè che il Chiaramonti avesse per Galileo, malgrado i dissensi dottrinali, molta e sincera stima, nè potesse andar confuso coi volgari nemici di lui. Ed anche per un altro punto differiva il Chiaramonti da molti degli oppositori di Galileo, e cioè nel dichiarare che egli non si fondava sui principi aristotelici, ma sulle matematiche, le quali egli chiamava «scala certa a molte cognizioni naturali,» facendoci così ricordare la sentenza Galileana: «La filosofia è scritta in questo grandissimo libro, «che continuamente ci sta aperto innanzi agli «occhi (io dico l'Universo); ma non si può intendere, se prima non s'impara a intender la «lingua e conoscer i caratteri nei quali è «scritto. Egli è scritto in lingua matematica, e i «caratteri son triangoli, cerchi ed altre figure

« geometriche, senza i quali mezzi è impossibile » intenderne umanamente parola; senza questi è « uno aggirarsi vanamente per uno oscuro labe« rinto. »

Onde può dirsi che, in parte almeno, il Chiaramonti avesse vista la buona strada, benchè non sapesse percorrerla sempre bene; e può anche trovarsi in queste sue lettere, specialmente nell' ultima, un qualche lontano sentore di quell' eccletismo, in cui un altro insigne Cesenate — il Mazzoni, anch' esso, come vedemmo, amico di Galileo — si distinse: eccletismo, che, contribuendo anch'esso a scuotere il rigido esclusivismo aristotelico, preparava, in qualche modo, la via al trionfo dei nuovi principi.

I.ª

M' è finalmente venuto in mano il libro scrittomi contro dal Keplero, ch' è piuttosto una filippica, che una Scrittura matematica, e perchè ha aggiunta al libro da lui intitolato *Iperaspiste* di Ticone un' appendice sopra il libro di V. S. Eccllma contra la *Libra Astronomica*, dove alcune cose neta, (sebene l' occasione principal è stata l' attestazione da lei fatta al mio *Antiticone*), così n' ho voluto darglieno questo conto, se per avventura altronde non le fosse venuto; sebene non credo ch' alla gloria di lei possa venir ostacolo da leggiera oppressione, benchè sopra il suo merito celebrata. Riceva intanto l'avviso mio per segno della mia servitù, e le bacio di vivo cuore le mani.

Di Cesena il dì 16 Novembre 1625.

In questo tempo, meno di due settimane ch' ho avuto il libro, ho fatto progresso nel rescrivere. La maggior fatica è scoprire li suoi nascondigli: del resto sa V. S. la poca sodezza della persona. Ivi attizza il P. Grassi contro di me a rispondermi, e i parenti di Ticone a chiamarmi in duello cavalleresco, che le servirà per ridere.

II.ª

Diedi a V. S. Eccllma conto di aver principiato l'Apologia per l' *Antiticone* contra il Keplero, le do ora avviso di averla compita. Resta solo la difesa dottrinale, io voglia (sic) nel fine reprimere la sua impertinenza con qualche giusta amarezza. Tuttavia non credo che sarà la modestia soprafatta dalla molta occasione che me ne dà. Non credo in disputa mattematica essere occorsa più scrittura simile alla sua, nella quale però credo avrà espressa la colomba di Esopo, che volò all' acqua dipinta e roppe l' ali: tanti errori in mattematica ha commessi. Sebbene non mi era nuova la poca sua accuratezza nel dimostrare geometricamente, e nel secondo mio libro delle stelle fisse, e nel Supplemento dell' *Antiticone* non ancora stampati, avevo cotal suo genio scoperto. Riceva V. S. questo avviso per segno della mia molta osservanza alla sua persona. Io porrò l' opera all' ordine della stampa con farne far buone copie, e poi subito la trasmetterò allo stampatore che l' aspetta, ristampando insieme, credo per l' infinità degli errori occorsi, l' *Antiticone*. Subito stampatone manderò un corpo a V. S. Eccllma, alla quale bacio di vivo cuore le mani. Di Cesena il dì 18 Gennaio 1626.

Riportò il Sig. Cardinale Orsino che molti trocconcelli avevano conspirato di scrivermi contra, ma potranno accorgersi, che se in due mesi ho risposto al capo, in altrettanto risponderò loro.

III.ª

Quindici giorni sono ritornai da Venezia con l' Apologia stampata senza errori gravissimi, ma non senza errori; non è possibile ottenere da' compositori che l' emenda s' eseguisca senza menda. Non prima l' ho mandata a V. S. Eccllma, alla quale l' aveva prima destinata, per non avere prima comodità di portatore. Si degnerà onorare il libro della sua lettura, per esser ella tanto principale fra giudici di questa controversia, la quale senza dubbio dee esser giudicata da letterati, squisiti, e non volgari.

Quanto al mottivo che ella già fece di non esser ella aderente ad Aristotele, già sa ch' io non fondo sopra i principî suoi la mia dottrina, ma su i principî matematici, i quali mi conducono a questa comune conclusione che sian le Comete sotto la luna. Quanto al resto dichiarerò altre volte il mio parere, formato questo del luogo loro. Oltre le cose scritte uscirà un' opera in due parti divisa: l' una delle tre nuove stelle del 1572, 1600. 1604, l' altra delle Comete dal 77 in quà, contenente le cose e le opinioni non tocche nell' Antiticone. Ciò serva per termine della mia osservanza in darne a lei questo ragguaglio, e con questo fine le bacio riverentemente le mani. Di Cesena 8 Agosto 1626.

IV.ª

Io ho mandato a V. S. Eccllma il libro per segno dell' osservanza mia verso la sua persona e il suo eminente merito, non perchè la noiasse, che di questo ne sento dispiacere grandissimo, stante massimamente la presente sua indisposizione. Ben poi mi rincresce che convenendo io seco nel credere che le Matematiche sieno scala certa a molte cognizioni naturali, e che un' altra scala sia l' esperienza; sia poi trasportato dalla piccolezza d' ingegno a cose difformi dall' opinione delle persone sapienti, fra le quali ha ella tanto celebre grido. Tuttavia io debbo in questo dire a V. S. Eccllma che buona pezza ho cercato nel giro della Scienza naturale quella necessità che forse volle adombrare Platone con quella sua colonna adamantina, ma non essendovi arrivato, mi son lasciato portare al corso comune, o vero fra il comune almeno rilasciato. È proprio di lei, e della sua altezza d' ingegno inalzarsi tanto che si faccia via propria; io dove per mia debolezza non trovo necessità contraria, ed ho perciò da seguire la probabilità, ricevo per molto probabile l' opinione stabilita fra i principali dottori e scienziati. A' pari suoi può piacere quel detto: *Libera per vacuum posui vestigia princeps*, ma non è da tutti. Io confido intanto che nelle distanze de' fenomeni da noi supposte, l' osservazione di Ticone e degli altri, non sarà fra noi differenza, che è quello che principalmente pretendo nell' opera.

Questo mi consola nel disgusto che sento, e le bacio riverentemente le mani. Pisa 24 Maggio 1628.

INTERESSI LOCALI

La Banda musicale

Savio divisamento fu quello preso dalla Giunta, in via di urgenza, di sciogliere la nostra Banda musicale. Era opinione della cittadinanza che un riordinamento non si potesse iniziare in un corpo senz'ordine, il quale, con istrumenti vecchi, non accordati da molto tempo, straziava, talora con un repertorio stravecchio, le orecchie degli amatori della buona musica; necessità indicava una riforma *ab imis*..... Radicale ne fu il rimedio, e, se noi lodiamo la Giunta per la deliberazione presa, cesseremo dal lodarla, se, nella ricostituzione della nostra Banda, non procedesse con criteri tali da darci un corpo sano, giovane, disciplinato.

Gli elementi, che possono costituire la Banda, a Cesena, sono molteplici e buoni, ma si deve addivenire ad una giudiziosa scelta, non accettando quelli che mancano della vigoria della gioventù, nè quelli che, per naturale indisciplinatezza, non si sottometteranno pienamente alle norme fissate da un regolamento serio, e ordinato quasi militarmente. Meglio è che la nuova Banda sia da principio poco numerosa e piena di buona volontà, che completa e svogliata. È, sopra tutto, da cercarsi che le parti secondarie sappiano seguir bene le principali, e queste con impegno ubbidiscano al Direttore. Tutto il corpo deve formare un insieme armonico, solidale, che deve essere condotto maestrevolmente dalle energiche mosse della bacchetta del Capo.

Dovendo Cesena essere dotata di un corpo di musica non inferiore a quelli delle città sorelle, di Faenza e di Forlì, ecc., la Giunta non dovrà badare alle difficoltà molteplici che le si presenteranno, nè deve spaventarsi d' una spesa per la riforma delle divise, rese inservibili dall' uso e dal variare della moda, e per l' acquisto degli strumenti nuovi, secondo il corista normale, adottato dalle bande militari. Molti strumenti di ottone possono essere adattati con piccola modificazione; tutti gli strumenti in legno e parecchi di ottone, perchè resi inservibili, devono essere cambiati. Ma per far questo ci vuole del tempo, e, solo stringendo un contratto con una fabbrica rinomata, si potrà entro il maggio avere gli istrumenti, per incominciare nel giugno le prove. La spesa occorrente si potrebbe fare con vari pagamenti, stanziati in diversi bilanci, e il municipio avrebbe modo di rifarsene sulle paghe mensili dei suonatori.

Si è incominciato bene, e si deve continuare. Non indugi, non mezze misure. Alla fine di Agosto si aprirà in Cesena l' esposizione nazionale delle piccole industrie agrarie, e non sarebbe decoroso che la nostra città si presentasse ai numerosi forestieri, che qui concorreranno, con una banda, mal vestita, non ancora ordinata, e che, invece di suonare, stuonasse maledettamente. — Ci pensi chi deve.

musicus.

CESENA

Per le nozze d' argento — Oltre al manifesto generale del Comitato di Roma, seguito da un breve annunzio della costituzione del Sotto comitato locale, questo ha recentemente pubblicato un nuovo e caldo appello alla cittadinanza, perchè concorra, con le proprie offerte, alla fondazione dell' Asilo Nazionale, in Roma, dove saranno accolti i figli degli operai, d' ogni parte d' Italia, rimasti vittime del lavoro.

Trattandosi d' una così utile, provvida, indispensbile istituzione, non v' è certo bisogno, per chi abbia animo gentile e pietoso, di soverchie raccomandazioni.

Cesena, che non fu mai seconda alle città sorelle, in qualsiasi generosa iniziativa, darà anche questa volta il proprio contributo.

La misura delle offerte è lasciata alla piena libertà dei sottoscrittori; ma alcune categorie, fissate per dare una qualche indicazione, e generalmente modiche, gioveranno a chiunque non sapesse altrimenti formarsi un criterio esatto.

Le offerte verranno raccolte personalmente dai membri del Sotto Comitato locale; ma potranno anche essere inviate alla Sede di esso, via Chiaramonti N. 3.

Il Sotto Comitato, formato, come dicemmo dagli Ufficiali in congedo, è così composto: Maggiore Cav. Mario Giommi *Presidente* — Capitani Artidoro Bazzocchi, Pompeo Tonti, Cav. Americo Venturi, Leopoldo Tonti, Luigi Piraccini; Tenenti Uniade Belletti, Giovanni Bonoli, Carlo Dominici, Emilio Palumbo, March. Almerico Almerici, Gaetano Pedriali, Ambrogio Stagni, Luigi Zaffanelli, Primo Biribanti, Antonio Bellavista; Sottotenenti Filippo Venturi, March. Alberto Ghini, *Consiglieri* — Tenente Primo Stefanelli *Segretario*.

Il *Cittadino* pubblicherà i nomi degli offerenti.

L' Esposizione delle piccole industrie agrarie — Quando s' incominciò a parlare d' una esposizione nazionale delle piccole industrie agrarie da tenersi a Cesena, noi credemmo doveroso mantenerci in un certo riserbo. Da un lato, il sentimento ci spingeva ad accogliere con simpatia un progetto che poteva riuscir decoroso al paese e produrgli anche qualche pratica utilità; dall' altro, la fredda ragione ci ricordava che non basta che un' idea sia bella, per prefiggersene l' esecuzione, ma occorre che si riscontrino in essa alcuni elementari requisiti d' attuabilità e di corrispondenza con le nostre forze. Anche la strada scelta non ci sembrava la migliore. Prima di gettare il nome della città nostra in un' impresa, che ,se, riuscendo, poteva procurarle lustro e vantaggio, ma, fallendo, doveva immancabilmente produrle danno morale e fors' anche materiale, ci pareva conveniente che il Comizio Agrario, iniziatore, avesse fatto tutti gli studi preparatorii necessari, avesse convocato a un' adunanza i rappresentanti dell'Autorità municipale e degli Istituti locali, specialmente di credito, che avrebbero dovuto addossarsi buona parte del carico.

Se la cosa si fosse riconosciuta eseguibile, ogni ente avrebbe potuto provvedere per tempo al proprio contributo, e specialmente il Comune avrebbe avuto modo di fare l' opportuno stanziamento nel preventivo di quest' anno e assicurarsi l' approvazione della *maggioranza assoluta* dei Consiglieri, oggi resa indispensabile — è bene rammentarlo— dalla legge, quando si tratta di spese facoltative.

In vece, s' è tenuta la strada opposta. Il Comizio ha deliberato; ha detto al Comune che bastava un tenue sussidio (mille lire), e s' è messo a capofitto sull' impresa.

Ciò, naturalmente, c' impensieriva; ma, non volendo parere sistematici e *personali* oppositori, tacemmo.

Frattanto il progetto andava innanzi, e, per rispetto alla serietà de' suoi autori, dovevamo credere che i mezzi raccolti, o quelli che presumibilmente si potevano raccogliere, fossero sufficienti.

Fu allora che ci pervenne l' articolo del nostro amico Ing. Bertoni, e che inserimmo molto volontieri nello scorso numero.

Oggi apprendiamo che, improvvisamente, approvato già, ed in via d' esecuzione il bilancio preventivo del Comune, dove gli stanziamenti sono così misurati che non sembra possibile racimolarvi il più piccolo fondo per qualsiasi nuova spesa, si chiedono al Municipio *seimila* lire di sussidio, dichiarando che altrimenti è impossibile condurre innanzi il progetto dell' Esposizione.

E, quel che è peggio, non si presenta alcun dato positivo che quella somma, per sè stessa incomportabile, sia sufficiente, e che domani, messo dal Municipio un dito nell' ingranaggio, non gli si strappi tutta la mano, tutto il braccio, e magari tutto il corpo.

In tale stato di cose, è nostro dovere parlare esplicitamente e senza sottintesi

La responsabilità della finanza municipale spetta tutta quanta alla Giunta. Nessun altro ente, nemmeno dietro il più roseo miraggio, ha diritto di comprometterla. Quando si escogitano imprese, di cui il Municipio solo deve in ultimo sopportar tutta la soma, bisogna intendersi col Municipio stesso prima di iniziarle. Se si omette questa doverosa pratica, suggerita dalla prudenza e dal buon senso più elementare, non si deve accusare

altri che sè medesimi per le immancabili delusioni.

Se il progetto dell' esposizione delle piccole industrie agrarie, coi sussidi già ottenuti, può realizzarsi, tanto meglio. Se non può, la colpa non è certamente dell' Amministrazione municipale, che non fu interpellata a tempo e che si sarebbe tentato di trascinare per sorpresa su una via disastrosa.

L' on. Comandini e Cesenatico — Il nostro deputato, conosciuta l' agitazione, del resto pacifica, degli operai di Cesenatico per mancanza di lavoro, telegrafò subito da Milano al Sindaco ed agli amici, chiedendo informazioni precise. Ricevutele, si rivolse immediatamente all' on. Genala, ministro dei lavori pubblici, col seguente telegramma:

Cesenatico ottocento operai disoccupati domandano lavoro. Autorità politica risposto mandando una compagnia bersaglieri; ma quegli operai, domandando lavoro, non turbano ordine pubblico. Ella, secondo stanziamenti approvati, favorisca fare affrettare lavoro prolungamento palizzate porto ed anche escavazione canale interno. Prolungamento palizzate porto è necessario. Se non farassi, il porto nel prossimo inverno sarà anche più secco dell' inverno passato, mentre anche ora è tutt' altro che buono. Raccomando e ringrazio.

Deputato COMANDINI.

Al che il Ministro così rispondeva:

Consiglio Superiore Lavori pubblici ha recentemente ritenuto che progetto prolungamento palizzate porto Cesenatico debba essere esaminato dalla Commissione centrale per opere marittime straordinarie. Solleciterò questo esame ed altre pratiche per poter disporre appalto. I lavori di escavazione in quel porto canale, iniziati 13 scorso, dispongo siano eseguiti alacremente.

GENALA.

Cucina economica — Ecco, come promettemmo nello scorso numero, gli ultimi dati statistici:

Giorno	*Biglietti venduti*	*Minestre distrib. a pagam.*	*Minestre distrib. per conto della Congreg.*	*Minestre distrib. della Cucina*	*Totali*
Rip. N.	*34178*	*34160*	*29423*	*2402*	*65985*
25 marz.	*154*	*165*		*10*	*175*
26 »	*129*	*130*		*10*	*140*
27 »	*281*	*266*		*8*	*274*
28 »	*293*	*295*		*25*	*320*
29 »	*294*	*281*		*19*	*300*
30 »	*263*	*255*		*10*	*265*
31 »	*216*	*242*		*60*	*302*
1 Apr.	*199*	*212*		*107*	*319*
Totale	*36007*	*36006*	*29423*	*2651*	*68080*

Così, su 68080 minestre, quasi la metà (32.074) furono distribuite gratuitamente. E, poichè le minestre costavano alla Cucina sette centesimi l' una, mentre quelle che si vendevano erano date al prezzo di centesimi *cinque*, il beneficio arrecato ai poveri si riassume in queste cifre:

Costo delle minestre gratuite	L. 2245.18
Perdita sulle minestre vendute	» 720.12
Totale L.	2965.30

Sport — Lunedì, 3 corr., i velocipedisti cesenati (fra cui una gentile signorina) fecero una passeggiata in comitiva fino a Forlimpopoli. Erano scortati da diversi cavalieri e da alcune carrozze con parecchie signore e signorine. Vennero loro incontro da Forlì i soci del Veloce-club Forlivese, e a Forlimpopoli ebbe luogo una cordiale ed allegra bicchierata. — Si stanno progettando altre gite ai vicini paesi.

— Giovedì 6 corr: il sig. Giuseppe Moreschini si propose di percorrere al cavallo e al puro trotto, in soli 90 minuti, la via da Cesena a Cesenatico e viceversa. La prova gli riuscì completamente, perchè, malgrado la strada polverosa, il vento forte ed i molti ostacoli che s' incontrano su quella via, egli percorse il tratto da Cesena a Cesenatico in 42 minuti, impiegandone nel ritorno 45: in tutto 87 minuti.

— Lunedì 10 corr: i signori studenti Eligio Navarrini, Filippo Suzzi, Angelo Bonelli, e Augusto Sostegni partiranno di qui a piedi diretti a Firenze. Credono di arrivare in due giorni di cammino. Buona passeggiata!

Cassa di Risparmio — Nell' adunanza del 3 corr., l' assemblea generale degli Azionisti ha approvato il consuntivo 1892, che, si chiude con un utile netto di L. 40.206,86. Il decimo di tale utile verrà erogato nel seguente modo:

Fondo perdite interessi sul mutuo di favore al Municipio	L. 1000
All' Asilo Nazionale Umberto I.	» 100
All' Istituto Artigianelli di Cesena	» 300
Alla Società di Soccorso ai poveri a domicilio	» 100
Al Comizio Agrario per differenza di saggio sul credito ai coloni	» 280
Allo stesso per l' esposizione delle Piccole Industrie	» 700
Al Comitato per gli Scrofolosi	» 700
Al Comitato 20 Novembre (abitini ai fanciulli poveri)	» 100
Ai Reduci dalle PP. BB.	» 60
Alla Società di M. S.	» 160
Alla Cucina economica	» 500
Totale L.	4000

Banca Popolare — Essendo l'on. Senatore Finali trattenuto il giorno 9 a Roma per ragioni d' ufficio, e desiderandosi che egli possa presiedere l' assemblea generale degli azionisti, questa è stata rimessa al 16 corr.

Elettori politici — La lista elettorale politica del nostro Comune, quale è stata riveduta dal Consiglio, resta, fino al 15 corr. affissa nella Sala del Palazzo Municipale, perchè tutti possano esaminarla, e produrre, entro il detto termine, gli opportuni reclami alla Commissione provinciale presieduta dal Prefetto. Tali reclami possono spedirsi direttamente alla Prefettura, o per mezzo della Segreteria comunale.

Mercato delle erbe fresche — Per disposizione municipale, d' ora innanzi, il mercato delle erbe fresche, gramigna e paglia, dovrà esser tenuto nell' area posta a levante della Barriera Cavour.

Fabbriche vicine ai Cimiteri — Il Municipio ha diramata una circolare ai parroci, pregandoli a ricordare, anche ripetutamente, ai propri parrocchiani le disposizioni dell' art. 116 del Regolamento di polizia mortuaria; secondo il quale articolo, è vietato di costruire nuove abitazioni ad ampliare le esistenti entro il raggio di metri duecento dai Cimiteri. D' ora innanzi, si procederà rigorosamente contro i trasgressori.

Termometri e alcoolometri — Nella Segreteria comunale, dalle 10 pom. all' 1 pom. d' ogni giorno non feriale, e dalle 9 alle 11 ant. dei giorni festivi, è ostensibile, a chiunque ne faccia richiesta, il regolamento per la verificazione facoltativa dei termometri e degli alcoolometri.

Giunta di belle arti — Il giorno 7 Maggio p. v. avrà luogo la votazione per la nomina dei membri elettivi chiamati a comporre la nuova Giunta di Belle Arti creata con R. Decreto 16 Marzo u. s.

Le qualità per essere elettore ed eleggibile sono indicate nell' apposito regolamento, che trovasi visibile presso la Prefettura e presso il R. Istituto di Belle Arti di Bologna al quale si devono pure dirigere le domande di inscrizione.

Sciopero alle Miniere — L' appaltatore del pozzo Fondoni alla miniera di Boratella 3° diminuì di una lira al metro cubo il prezzo dello scavo dello Zolfo, portandolo così ad un tratto da L. 4.50 a L. 3.50. Tutti gli operai, che erano adibiti ai lavori di quel pozzo, in numero di circa 130, abbandonarono il lavoro senza commettere alcun disordine. Mercè i buoni uffici di quel Delegato di P. S. signor Nicola Bellacquisto, si potè venire ad un componimento, e ieri stesso due compagnie ripresero il lavoro, e forse a quest' ora anche la terza si sarà accomodata.

Un giovane che si è fatto onore — Apprendiamo con piacere dal Bollettino del Ministero della P. Istruzione che la commissione incaricata di esaminare i lavori dei concorrenti alla gara di bello scrivere fra i candidati degli esami di licenza negli istituti tecnici ha dichiarato che si conceda il diploma d' onore al nostro concittadino Americo Bartolini, che ha frequentato l' istituto tecnico di Forlì.

Malattie di bestiame — *Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche* (N. 13, fino al 31 Marzo).

Ferrara — Febbre aftosa, 62 bovini ad Ostellato.
Affezione morvofarcinosa, 1 letale a Portomaggiore.
Carborchio sintomatico, 2 bovini, morti, a Pieve di Cento e Copparo.
Carbonchio essenziale, 1 bovino, morto a Copparo.

Bologna — Carbonchio sintomatico, 2 bovini, morti a Crevalcore.
Tifo petecchiale dei suini, 2 letali a Crevalcore.
Febbre aftosa, 10 bovini in 2 stalle a Budrio.

Ravenna — Febbre aftosa, 26 bovini in 4 stalle a Faenza.
Affezione morvofarcinosa, 1 a Bagnacavallo (abbattuto).
Carbonchio essenziale, 1 letale a S. Agata.

Mortaretti — Il 1° aprile furono dichiarati in contravvenzione alcuni ragazzi, che esplodevano dei mortaretti con grave pericolo dei passanti.

Arresti — La sera del 1°, in una casa innominabile, fu arrestato Proli Guglielmo, stagnino, pregiudicato, perchè possessore di un lungo coltello acuminato e a molla.

— La notte del 2 furono tratti in arresto Bergami Baldassare, Marchesini Romeo e Pulini Teodorico per oltraggio agli agenti della forza pubblica.

— La sera del 3 vennero arrestati certi Zavalloni Anacreonte per porto di un trincetto; e Vaina Cesare per porto di una lima.

Ferimenti — Martedì sera, a Sorrivoli, avendo il calzolaio Carlo Spinelli dato della spia a certo Neri Ciro, questi estrasse la rivoltella e sparò due colpi contro lo Spinelli. Il primo andò a vuoto, l' altro ferì il colono Brancaleoni Guglielmo in una coscia, passandola da parte a parte. Il Neri fu arrestato.

A Gatteo, in una rissa, fu gravemente ferito certo Bellavista Luigi, la scorsa domenica, e, ricoverato in quell' Ospedale, è morto martedì in seguito alla riportata ferita.

SCIARADA

Ritrovi nella musica il *primiero,*
Nell' alfabeto ellenico il *secondo;*
Rischiara il *tutto*.... e impaccia il ministero.

Spiegazione della Sciarada precedente:
PAS-QUA

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, — Tip. Biasini di P. Tonti — 1893.

AVVISO

Questa mattina, Sabato 8, è stato perduto un orologio d' argento con catena. Chi lo trovasse è pregato di portarlo all' Amministrazione del nostro giornale, Via Chiaramonti N. 12, dove gli verrà corrisposta una mancia competente.

GIUDIZIO SUI MEDICINALI COSTANZI

Non pochi sono quelli che si domandano se i medicinali Costanzi sono effettivamente i più preferibili ad ogn' altro trattamento fin qui conosciuto per guarire radicalmente le malattie genito-urinarie in genere. Noi ad appagare tale desiderio non troviamo altro mezzo migliore che riportare ai nostri lettori in 4.a pag. pregandoli di leggere con attenzione il nuovo avviso col titolo: MIRACOLOSA INJEZIONE o CONFETTI COSTANZI, dove rileveranno con una eccezionale chiarezza che con tali medicinali si possono guarire malattie anche croniche d'oltre 20 anni e nel solo spazio di 20 o 30 giorni, cosa che è *assolutamente impossibile* che possasi ottenere con ogn' altro rimedio od operazione qualsiasi.

ACQUA **VICHY** GIORGI

RINFRESCANTE, DIGESTIVA, GAZOSA
la più gradita delle acque da tavola
OTTIMA
nei catarri di stomaco, intestina, vescica.
L. 0. 20
(Bottiglia di ritorno)
FARMACIA GIORGI
CESENA

CHIMICI E CIARLATANI
si affannano giornalmente ad inventare nuovi rimedi, ma il *rimedio sovrano* è l'*Oro* e i *Biglietti di Banca*. - Acquistate biglietti della grande **Lotteria Italo-Americana** (approvata con Legge speciale 28 Giugno 1892, N. 312). **Un numero** del valore di *Una sola Lira* concorre a **Tre Estrazioni** fissate per legge irrevocabilmente al 30 Aprile - 31 Agosto 31 Dicembre 1893
VINCE
LIRE DUECENTOMILA
Rivolgersi presso i principali *Banchieri* e *Cambiavalute* nel Regno, oppure alla Banca
Fratelli CASARETO di F.co
Via Carlo Felice, 10 - **GENOVA**
(Casa fondata nel 1868)
Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d' invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.
I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

APRILE e MAGGIO
IL CHIRURGO-DENTISTA-SPECIALISTA
U. G. ROSETTI-MORANDI
nei mesi di Aprile e Maggio riceve ogni Sabato a CESENA in via DANDINI N. 7.

SEME BACHI
Per chi desidera fare acquisto di seme bachi, di una primaria casa bacologica di Ascoli Piceno, EGISTO PIERI, che per molti anni ha dato qui prove più che soddisfacenti, si rivolga al Sig. Foschi Nicola, Subborgo Porta Trova, N. 51.

Una chioma folta e fuente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

l'Acqua-Chinina-Migone

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capellie della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussurreggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8, 50.*

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino, 12. Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

Miracolosa Injezione o Confetti vegetali Costanzi

Si prega di leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifichi con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, ecc. Agl'increduli garanzia del pagamento a cura compiuta mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. A **CESENA** presso i farmacisti **Giorgi** e **Montemaggi**.

Prezzo dell'Injezione L. 3; con siringa igienica L. 3,50 e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI! .....

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe! ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni veggomi liberato da un male, inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 26.

Con distinta stima mi creda

Pisa, 1 luglio 89.

VINCENZO MARZOVILLA — presso il genio Militare

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne o le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 9 9bre 86. Prof. EMILIO DI TOMMASO

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso — Il Vice Sindaco firm. D. PASQUALI

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Gavaldi che aveva lo scolo fin dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.

AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16, Lecco.

MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor **Antonio Martini**, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI DIRETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro) 28 Agosto 90.

Dott. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.

Ambulatorio chirurgico Dottor GIOMMI tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pom.

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE

DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Locatelli, Via Isei, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie.

— Operatore il Dottor GIOMMI. —

Pensione di . . L. 3, 5, 8.

Ambulatorio oculistico Dottor MAGNI tutti i Mercoledì

VOLETE DIGERIR BENE??

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA

dichiarata

La Regina delle Acque.

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schirardi, G. S Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

ASCOLI—PICENO

DITTA MAZZI AUGUSTO

Seme Bachi

A Bozzolo Giallo Indigeno delle Razze più pregiate

Sistema Cellulare

Allevamenti speciali per riproduzione Confezione e Selezione

Fisiologica e microscopica a doppio Controllo

Ibernazione Artificiale

Per Commissioni e Schiarimenti dirigersi allo Stabilimento in ASCOLI PICENO, o al suo Rappresentante

in Cesena **Aristide Bernucci** *Via Boccaquattro N. 2.*

NERVOSI

Pei sofferenti malattie nervose, non leggere il notissimo Opuscolo del DOTT. ROMANO WEISSMANN È UN VERO DELITTO contro la loro salute. Dietro richiesta l'Opuscolo sarà spedito **gratis** e franco dalle primarie farmacie del Regno, e in CESENA dalla Farmacia GIORGI.

È stato constatato da tutti i BACHICULTORI D'ITALIA che uno dei migliori **SEME BACHI** è quello del COMMENDATORE E. MARI DI ASCOLI PICENO.

23 anni di Studi, 4 medaglie D'ORO ottenute giustificano il risultato di una produzione FENOMENALE per QUANTITÀ e FINEZZA DEL BOZZOLO.

Incaricato a **CESENA** per la vendita è il Signor **Costantino Sbrighi** via Strinati N. 7.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Gentilissimo Sig. Bisleri *Milano,*

Napoli, 12 Gennaio 1888.

Ho esperimentato largamente il suo FERRO CHINA e sono in debito di dirle che esso *costituisce una preparazione per la cura delle diverse cloronomie, quando non esistano cause materiali o anatomiche irresolubili.* L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di FERRO-CHINA dà al suo elisir un'indiscutibile preferenza e superiorità.

D. SEMMOLA

Prof. di Chimica Terapeutica nell'Univers. di Napoli — Senatore del Regno.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

FANTINI LUIGI

AVVISA

CHE COL 1° APRILE 1893

si è aperto in Cesena, Contrada Masini, N. 7,

un negozio ampiamente fornito di articoli di Ferramenta, Cristalleria, Ottonami, Cementi idraulici, Mobili di Ferro, Macchine da cucire, Bilancie, Basculle, Misure metriche

NONCHÈ

un copioso assortimento di Utensili da cucina di ferro smaltato a prezzi da non temere concorrenza

Deposito delle rinomate mattonelle di carbone vero Cardiff